



# TAM TAM

*dell'informazione*

Trimestrale dell'A.T.S.M Centro Franca Martini O.N.L.U.S. di Trento, settembre e dicembre 2016

**Buon Natale**  
e  
**Buon anno**

**Boschi presso il lago di Lamar**  
**Foto di Giuseppe Corradini**

Direttore Responsabile: Augusto Goio - A.T.S.M. Via Taramelli 8/C - Registrazione al Tribunale di Trento n° 7  
Stampa: Rotooffset Paganella sas Trento. Impaginazione: Carlo Nichelatti. e-mail tamtamatsm@gmail.com

"Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. In L. 27/0204 n. 46) art. 1 comma 2 e 3 Trento" - n° 3 e 4 / 2016

# Conosciamo la dott.ssa Maruo Camin

## La nuova fisiatra del Centro Franca Martini

di Mariachiara Valentini

**H**o fissato un appuntamento con la dottoressa Maruo Camin, la nuova fisiatra del Centro Franca Martini (CFM), per poterla incontrare e intervistare a nome della redazione di TAM TAM. La dottoressa è venuta appositamente al Centro per incontrarmi, pur in un giorno che non sarebbe stato un suo giorno lavorativo e si è dimostrata molto disponibile e gentile.

### **Come è venuta a conoscenza del Centro Franca Martini?**

*La prima persona che me ne ha parlato è stato il prof. Smania, direttore del Reparto di riabilitazione neurologica dell'Ospedale di Verona, e responsabile del Centro di ricerca neurologica della Clinica Neurologica di questa città. Costui aveva saputo da Matteo Castelli (coordinatore dei fisioterapisti al CFM, che stava facendo un corso a Verona - ndr) che il CFM stava cercando una fisiatra che affiancasse la dottoressa Montagnana in quanto ella poteva garantire la sua presenza solo un giorno al mese. Ho quindi inviato una lettera al CFM, dando la mia disponibilità a lavorare lì. Sono stata convocata all'inizio dell'estate 2016 per una serie di colloqui ed a metà agosto sono stata assunta. Quando ho iniziato qui ho trovato la dottoressa Montagnana, che già conoscevo da Verona, che mi ha presentato i vari operatori del Centro.*

### **Quanto le è richiesto nel suo lavoro al CFM? Come si trova a lavorare con un'equipe multidisciplinare?**

*Io lavoro qui due mattine alla settimana, per un totale di dieci ore. Sono contenta di collaborare con questo Centro perché mi ha colpito subito il metodo di lavoro: pur essendo un Centro relativamente piccolo, ha una modalità di lavoro che io ritengo di eccellenza. Non sono tante infatti le realtà che riuniscono tutti i propri collaboratori settimanalmente in equipe (generalmente c'è solo qualche incontro sporadico...). Poi sono colpita dagli*

*operatori, tutti! Sono molto bravi e motivati: lavorano bene e con molto impegno. Secondo me è una realtà bellissima... può crescere, considerando gli operatori che ci sono e la loro voglia di fare, vedo molti segni positivi: dal momento che c'è un aumento costante di richieste da parte della popolazione.*



*Io spererei che in un futuro ci potesse essere anche un incremento delle risorse, dei finanziamenti... in fin dei conti questo Centro è una realtà che funziona bene, di cui gli utenti sono soddisfatti e di cui c'è sempre più bisogno!*

**✍ Può raccontarci qualcosa di sé per farsi conoscere dai nostri lettori? Ha già fatto altre esperienze lavorative prima di venire qui?**

*Mi sono laureata in Medicina e Chirurgia a Verona. Poi mi sono specializzata... avevo superato gli esami per l'ammissione a tre specializzazioni diverse, ma ho preferito la Fisiatria, perché mi piace il fatto che questa sia un po' "trasversale", che abbia a che fare con tutte le specialità. A me poi è sempre interessata soprattutto la riabilitazione nel campo neurologico, anche pediatrico.*

*Appena specializzata sono stata per un po' a Dublino con la mia famiglia (per esigenze di lavoro di mio marito). Quando sono rientrata a Verona ho lavorato in un gruppo di ricerca sui disturbi neurologici in età evolutiva e sulla malattia di Parkinson. Ho colto l'occasione della richiesta del CFM ed ho inviato il mio curriculum qui. Quando sono stata assunta, mi sono trasferita a Trento, ho iscritto le mie tre figlie a scuola ed ora riesco a conciliare bene lavoro e famiglia durante la settimana. Tutti i venerdì vado a Verona in reparto di Neurologia, per tenermi clinicamente*

*aggiornata ed avere la possibilità di vedere pazienti con diversi disturbi neurologici che vengono lì ricoverati (qui a Trento non ne vedo molti). Poi a Verona tengo anche i contatti con il mondo della ricerca e credo che anche questo aspetto possa essere interessante per il mio lavoro qui. Spero possa incominciare uno scambio di informazioni e di conoscenze tra le due realtà, con beneficio per entrambe... Il reparto di Verona, poi, è tecnologicamente molto avanzato e - spero - potrà anche fornire, quando necessario, un valido supporto alla mia attività qui al CFM.*

*È già successo più volte, poi, che siano state inviate qui delle persone che presentavano dei disturbi non ben "identificabili", o - meglio - difficilmente comprensibili, quindi senza una diagnosi certa... confidando nel fatto che qui gli operatori sono molto sensibili e attenti. Effettivamente in questo Centro c'è proprio un'attenzione alle persone nel loro complesso e questo è evidente a tutti. Anch'io cerco di impegnarmi al meglio ed anche per questo credo sia importante mantenere dei contatti con l'Università.*

*Io sono fiduciosa e ottimista perché credo che questo Centro abbia ancora molte potenzialità inesprese e mi auguro che in futuro esso possa potenziare la propria attività, dal momento che la richiesta sul territorio c'è!*

## Riparte il GRUPPO IDEA

**H**a ripreso a riunirsi il Gruppo Idea, nato spontaneamente alcuni anni fa da alcuni utenti e amici del Centro Franca Martini.

Occasione di raduno tra amici, simpatizzanti o nuovi incontri, si riunirà periodicamente (probabilmente ogni 15 giorni) nella sede ATSM di via Degasperi 126/a e si rivela come possibilità di scambio di esperienze, di condivisione, di domande, sogni e desideri (in passato ha organizzato gite, scampagnate, feste, serate in pizzeria e persino una crociera!).

Chiunque sia interessato può contattare Diego Giacometti al Centro Franca Martini, oppure telefonare a Rita Sandri 320 1781174.

Al Gruppo Idea partecipa anche Marco Groff, rappresentante di ANGLAT Trento. Per chi fosse interessato Anglat si fa promotrice di viaggi, gite

ed altre occasioni turistiche, naturalmente accessibili anche a persone disabili. Ecco tre proposte per i prossimi mesi:

### **Viaggio a MEDJUGORIE**

Dal 16 al 19 marzo 2017 (altre date su RICHIESTA).

### **Pranzo di pesce a Cavriana (MN)**

Data da definire.

Menù completo. Viaggio in pullman accessibile. Quota € 68 per persona.

### **CROCIERE Venezia-Corfù-Grecia**

- Partenza 1: 16/23 aprile 2017
- Partenza 2: 30 aprile/07 maggio 2017
- Partenza 3: 07/14 maggio 2017

Riferimento: Marco Groff cell. 338 2497439.

Scarica i volantini delle tre proposte: <http://bit.ly/2gC13X0>

# Alla scoperta dell'AMA

## È più facile affrontare un problema con chi condivide la tua stessa situazione

di Giuseppe, Giovanni, Susan e Jessica

Questo articolo nasce dall'interesse di conoscere l'Associazione AMA (situata a pochi metri dalla nostra sede di Via Taramelli) e comprendere se ci può essere uno scambio di interessi e per verificare un'eventuale collaborazione per quel che riguarda la continuità di trattamento presso di loro di alcuni gruppi socio-riabilitativi organizzati dalla nostra struttura.

Va ricordato che l'associazione AMA e il Centro Franca Martini collaborano per l'organizzazione della "Cena di via Taramelli" che si tiene una volta l'anno nell'omonima via.

A questo scopo alcuni membri della redazione di TamTam hanno incontrato la coordinatrice dell'Associazione Sandra Venturelli che si è resa disponibile ad uno scambio di informazioni. Noi le abbiamo presentato il centro e nello specifico il gruppo redazione e a sua volta lei ha presentato l'associazione e i servizi offerti.

L'Associazione AMA nasce nel 1995 ed è sostenuta dal Servizio delle Politiche sociali provinciale, Comune di Trento, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comune di Aldeno e diversi altri privati.

Non si occupa di offrire servizi in un ambito specifico, quanto più di promuovere la sua filosofia che diviene anche la metodologia di lavoro, cioè l'auto mutuo aiuto che si riassume nella condivisione di esperienze e vissuti tra persone con problematiche - situazioni - patologie - aspetti in comune.

Per rendere operativa la filosofia su cui si fonda, AMA lavora ad una serie di progetti di gruppo. Il gruppo viene considerato come un sostegno alla persona, dove essa trova un supporto motivazionale utile alla sua esperienza di vita.

Tra i vari gruppi di AMA troviamo:

- ✓ Patologie croniche
- ✓ Problemi alcol correlati

- ✓ Dipendenza da gioco
- ✓ Depressione
- ✓ Suicidio
- ✓ Lutto
- ✓ Comportamenti alimentari
- ✓ Detenuti presso il carcere di Trento
- ✓ Giovani disoccupati
- ✓ Familiari di persone con disagio psichico
- ✓ Familiari e pazienti oncologici
- ✓ Nonni
- ✓ Neo-mamme
- ✓ Giovani (gruppo "La Fenice")

Questi gruppi nascono sempre da un bisogno sociale o da una richiesta, per cui si collabora con realtà e con i servizi del territorio per garantire un intervento efficace.

Prima di aprire un gruppo vengono organizzati degli incontri formativi sul tema centrale su cui si intende fondare l'esperienza di gruppo e sul

funzionamento dello stesso con l'obiettivo di formare coloro che andranno ad occuparsi della facilitazione del gruppo, sia in termini di competenze relazionali che in termini di conoscenze.

I gruppi si riuniscono settimanalmente presso la sede di via Taramelli, priva di barriere, o presso spazi convenzionati quali oratori, spazi messi a disposizione dalla circoscrizione ecc.... E anziché essere condotti, nell'ottica della filosofia dell'associazione, vengono facilitati da una figura specificamente formata da AMA per quanto riguarda te-

matiche, aspetti relazionali e dinamiche di gruppo. Questa figura assume il nome di facilitatore, attualmente l'associazione ne conta 100, la maggior parte de quali sono volontari che hanno vissuto esperienze analoghe a quelle delle persone che frequentano il gruppo e questo è molto importante perché motiva ulteriormente la persona attraverso la comprensione autentica di quanto



Sandra Venturelli, coordinatrice dell'Associazione AMA

ASSOCIAZIONE

"A.M.A."



auto mutuo aiuto

ONLUS

# VITA

**SE TI SENTI SOLO O HAI PERSO  
LA SPERANZA, SE PENSI CHE  
NON CI SIA VIA DI USCITA, NON  
VERGOGNARTI, NON NASCONDERTI,  
CHIAMA IL NUMERO VERDE**

**800 061650**

*Per ricevere  
ascolto e sostegno*

sta vivendo. I principi su cui si fondano i gruppi sono gli stessi principi su cui è basata l'associazione:

- ✓ Ascolto
- ✓ Rispetto dell'altro
- ✓ Tutela della privacy

Oltre ai gruppi e alla formazione di figure professionali e volontari per la loro conduzione, AMA si occupa anche di diversi progetti presenti sul territorio che vanno ad approfondire una tematica specifica come il progetto **"Invito alla vita"** nato in collaborazione con l'Azienda Sanitaria. Questo progetto prevede una linea telefonica h24 gestita da volontari con formazione specifica che

rispondono a situazioni di emergenza legate a forte solitudine, depressione e propositi di suicidio.

Altro progetto è quello della **"Casa Solidale"**: AMA assume funzione di intermediario tra cittadini alla ricerca di una sistemazione e cittadini che offrono possibilità di alloggio, anche se al momento la coordinatrice riporta delle difficoltà nel trovare persone disponibili ad accogliere, mentre la richiesta di alloggio è piuttosto sostanziosa.

Ogni 4 mesi esce il giornale **"Chi-ama"** che si configura come un bilancio sociale in cui vengono presentati i servizi e i progetti offerti dall'associazione.

## Vorrei scendere a Cognola!

**A** seguito di un trauma subito due anni fa ho perso la mobilità degli arti inferiori. Mi posso spostare con l'uso di una carrozzina elettrica, peraltro trovando spesso delle barriere architettoniche che mi ostacolano e che tendenzialmente riesco in qualche modo a superare.

Ciò non mi è invece possibile per le lunghe distanze, per le quali vorrei usufruire dei mezzi pubblici, in particolare l'autobus, ma purtroppo non tutte le fermate sono attrezzate per i disabili.

Questo è di particolare disagio per una persona disabile che risiede a Villamontagna, come la sottoscritta, dove può salire sull'autobus, ma non può scendere o salire a Cognola in

una delle tre fermate ivi esistenti perché non sono attrezzate. Eppure qui si trovano servizi essenziali per tutto il vicinato quali la farmacia, l'ufficio del Comune, la banca, eccetera a seconda della necessità. Non credo che prevedere l'adattamento per i disabili in carrozzina di una delle tre fermate possa costituire un aggravio organizzativo per la Trentino Trasporti, considerando anche il beneficio che ne deriverebbe, sia psicologico che fisico, per tutti gli utenti in sedia a rotelle che potrebbero così usufruire in autonomia del servizio pubblico come tutti gli altri cittadini.

Per quanto possa servire allego delle fotografie che mi ritraggono nel momento della



salita e della discesa dall'autobus. Infine voglio sottolineare che tutte le volte (più di una cinquantina) che ho utilizzato l'autobus urbano ho riscontrato grande attenzione e cortesia da parte degli autisti: un gran bel segno di sensibilità!

Anna Maria Berlanda,  
ottobre 2016

# Nordic walking



di **Jessica Chini**

## Cos'è

Il Nordic walking è una disciplina sportiva che si caratterizza come una camminata naturale accompagnata dall'utilizzo di due appositi bastoncini che aiutano la persona a realizzare una spinta propulsiva del cammino. Attraverso la spinta, questo sport coinvolge diversi muscoli del corpo, in particolare quelli delle braccia e del tronco.

## Nascita e sviluppo

In Italia questo sport nacque negli anni '30 come allenamento estivo praticato dai migliori atleti di sci di fondo, biatlon e combinata nordica. Negli anni '60, Bengt Nilsson, allenatore svedese, propone questa tecnica alla nazionale italiana di sci di fondo riscuotendo svariati successi tra cui quello di Franco Nones che nel 1968 vinse la 30km Olimpica a Grenoble. Negli anni '90 il Nordic Walking viene riconosciuto come movimento di fitness fine a sé stesso a livello mondiale e questo ha comportato la nascita del concetto di Nordic



Walking in Alto Adige e, più tardi, in tutta Italia dove nel 2008 è nata la scuola nazionale di Nordic Walking ad opera di F. Moretti e P. Dellasega.



## Al Centro F. Martini

Da qualche anno la cosiddetta “camminata con i bastoncini” è approdata anche al Centro Franca Martini con Nicole, fisioterapista del centro qualificata come istruttore, con l’obiettivo di proporre un’attività motoria di gruppo praticabile in autonomia anche dopo la conclusione del ciclo di fisioterapia così da promuovere il mantenimento delle capacità motorie acquisite in riabilitazione soprattutto in persone con Parkinson, diabete, post-infarto cardiaco, lombaggine.

L’attività congruente ai bisogni individuati nei pazienti è proprio il cammino che, oltre a consentire di mantenere la propria autonomia attraverso un’attività pratica ma non troppo difficile, permette anche di allenare: postura corretta, respirazione, capacità cardiovascolare, coordinazione braccia-gambe, resistenza, mobilitazione delle braccia, delle scapole e delle caviglie e sicurezza nel cammino con il supporto dei due bastoni. E infine, ma non meno importante, camminare in compagnia consente di fare gruppo e quindi di creare occasioni di scambio, condivisione e supporto reciproco.

Nell’ottica di una certa continuità dal punto di vista socio-riabilitativo, la struttura propone di poter continuare a praticare il Nordic Walking anche dopo aver terminato i dieci incontri previsti con l’Associazione Nordic Walking Arcobaleno che offre la sua disponibilità sia in termini di collaborazione con il nostro centro che in termini di creazione di un gruppo accessibile anche a chi presenta delle difficoltà motorie.

NW Arcobaleno è un’associazione che nasce a Trento e conta circa 20 istruttori tra cui la nostra Nicole, che organizzano corsi base e corsi avanzati per apprendere e potenziare la tecnica; uscite nel fine settimana sul territorio; gruppi di cammino ed eventi organizzati con altre realtà territoriali o fuori provincia.

Infatti, con quest’associazione, a partire dal



il mese di marzo, il Centro Franca Martini attiverà un gruppo aperto che si incontrerà una volta in settimana per un’ora circa presso il parco delle Albere o presso altri spazi verdi della città con l’obiettivo di unire la tecnica e i benefici dei bastoncini allo stare all’aperto in compagnia.

Il gruppo è aperto a tutti coloro che sono interessati e hanno partecipato al corso base.

Chi fosse interessato può contattare la fisioterapista Nicole.

# Sai cos' è la legge sull'Handicap (104/92)?

**L**a tutela assistenziale del cittadino disabile non si realizza solamente attraverso l'istituto dell'invalidità civile (si veda la scheda relativa a tale istituto riportata tra i servizi di questa area tematica), della cecità e del sordomutismo, ma anche attraverso normative diverse. Un nuovo concetto di assistenza alle persone disabili è infatti introdotto dalla legge 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate" (e nel nostro contesto territoriale anche dalla legge provinciale 10 settembre 2003 n.8 "Disposizioni per l'attuazione delle politiche sociali a favore delle persone in situazione di handicap"), che si prefigge di attenuare e/o rimuovere, attraverso specifici benefici di natura assistenziale, le difficoltà che il cittadino disabile e i familiari dello stesso incontrano promuovendone, in particolare, l'integrazione nella scuola, nella famiglia, nel lavoro e nella società.

## Le norme di riferimento

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e Legge provinciale 10 settembre 2003, n.8.

## Chi può chiedere il riconoscimento dello stato di handicap

Il cittadino disabile direttamente per sé, (ad es. permessi retribuiti sul lavoro, fornitura di protesi ed ausili, di presidi o sussidi tecnici necessari per specifici bisogni, scelta della sede di lavoro più vicina al proprio domicilio, servizio di trasporto ecc.); il genitore, parente o affine entro il 3° grado del disabile, per prestare assistenza al soggetto stesso (ad es. permessi retribuiti sul lavoro di genitori o parenti o affini di soggetti che abbisognano di un intervento assistenziale permanente continuativo e globale sia nella sfera individuale che di relazione e che, in quanto tali, siano stati riconosciuti in quella situazione che la Legge n. 104/92 definisce di "gravità").

## Chi viene considerato soggetto portatore di handicap

Il soggetto che presenti i requisiti previsti dall'art. 3 della Legge n. 104/92, che individua due distinti livelli di "gravità" dell'handicap:

- ✓ l'handicap permanente non in situazione di gravità
- ✓ l'handicap in situazione di gravità

## Dove deve essere presentata la domanda

La domanda deve essere presentata all'Unità Operativa di Medicina Legale dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, che ha competenza multizonale, con le seguenti modalità:

- ✓ direttamente, nell'Ufficio amministrativo a ciò dedicato, aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00;
- ✓ per via postale direttamente da parte del cittadino o tramite gli Istituti di Patronato;
- ✓ tramite gli Sportelli periferici della Provincia Autonoma di Trento.

## Come deve essere compilata la domanda

La domanda deve essere compilata su un apposito modulo (sono previste due modulistiche distinte a seconda che il beneficio sia richiesto direttamente per sé o per altri) reperibile presso l'Unità Operativa di Medicina Legale, presso gli Istituti di Patronato, le Associazioni a tutela dei disabili e gli Sportelli periferici della Provincia Autonoma di Trento, modulo in cui la persona interessata dovrà riportare: i propri dati anagrafici e, nel caso in cui i benefici assistenziali siano richiesti per terzi, anche i dati anagrafici di quest'ultimi, lo stato di famiglia, il codice fiscale, e il recapito telefonico; le motivazioni per cui il beneficio assistenziale viene richiesto per sé o per altri; fornire tutte le rimanenti informazioni richieste e allegare:

- ✓ la fotocopia dell'eventuale verbale di invalidi-

tà civile, della cecità civile, del sordomutismo o dell'invalidità da causa di lavoro, di servizio o di guerra;

- ✓ un certificato medico in originale redatto in data non antecedente a sei mesi, comprovante le patologie invalidanti da cui la persona da sottoporre a visita è affetta e che formuli un sintetico giudizio sulle finalità (obiettivi) dei benefici assistenziali richiesti.

Per la fornitura "straordinaria" di ausili, presidi e sussidi tecnici tale certificazione deve essere rilasciata dal medico specialista e rilevare, nel dettaglio, quali sono le necessità della fornitura e quali sono i relativi scopi riabilitativi (progetto riabilitativo). Tale certificato medico, inoltre, dovrà evidenziare, nel caso di pericolo per la vita della persona, la necessità di anticipare la visita medica e, nel solo caso di intrasportabilità della persona anche a mezzo ambulanza, la necessità di effettuare la visita medica al domicilio della stessa.

### I principali benefici assistenziali previsti dalla legge n. 104/92

la Legge n. 104/92 prevede l'accesso del cittadino disabile a molteplici benefici di assistenziali subordinatamente al grado di gravità dell'handicap accertato e alla loro concreta utilità per l'attenuazione dello svantaggio della persona. Nel caso di riconoscimento dello stato di handicap in situazione di non gravità i principali benefici sono:

- ✓ il diritto della persona assunta presso gli Enti pubblici alla scelta prioritaria della sede di lavoro e alla precedenza in sede di trasferimento qualora la stessa presenti un grado di invalidità superiore ai 2/3;
- ✓ il diritto alla fornitura e alla riparazione di apparecchiature, attrezzature, protesi e sussidi tecnici necessari ad abbattere o ridurre specifici bisogni;
- ✓ il diritto di accedere alle agevolazioni fiscali previste dalle vigenti normative;
- ✓ il diritto a tempi aggiuntivi nelle prove concorsuali.

Nel caso di riconoscimento dello stato di handicap in situazione di gravità i principali benefici eventualmente fruibili sono rivolti:

- ✓ al soggetto lavoratore che potrà chiedere, direttamente per sé: 1. di fruire di permessi lavorativi retribuito e di scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e di non essere trasferito senza il suo consenso in altra sede; 2. di accedere al Servizio di Trasporto (Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2503 del 3 ottobre 2003), qualora sia contestualmente accertata la grave li-



mitazione della sua autonomia deambulatoria.

- ✓ ai genitori, parenti o affini entro il terzo grado del disabile con un rapporto di lavoro pubblico o privato per prestare assistenza al soggetto stesso
- ✓ nel caso di figli minori di tre anni, è previsto, per i genitori, il prolungamento fino a tre anni del periodo di astensione facoltativa dal lavoro o la possibilità di fruire di due ore di permesso giornaliero lavorativo retribuito fino al compimento del terzo anno di vita del bambino;
- ✓ nel caso di figli o familiari di età superiore ai tre anni è prevista, per i genitori o per i parenti od affini che li assistano con continuità ed esclusività, la possibilità di fruire di tre giorni di permesso mensile anche in maniera continuativa purchè la persona da assistere non sia ricoverata a tempo pieno nonché la possibilità di scegliere, da parte del lavoratore che assista con continuità un soggetto handicappato, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e il diritto di non essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede.

### L'accertamento sanitario dello stato di handicap

Il soggetto da sottoporre a visita medica viene convocato con lettera raccomandata AR. L'accertamento sanitario è effettuato nell'Unità Operativa di Medicina Legale da una specifica Commissione sanitaria composta da un medico specialista in Medicina legale e delle Assicurazioni, da un medico specialista nella patologia da esaminare e da un Operatore sociale dipendente dalla Provincia autonoma di Trento. Tale Commissione Sanitaria, oltre a verificare o meno la sussistenza dell'handicap e la sua eventuale connotazione di gravità, dovrà accertare se i benefici di Legge richiesti dal cittadino siano o meno rispondenti alle finalità contemplate dall'articolo 1 della Legge n. 104/92 e alle reali necessità di attenuare la condizione di svantaggio e/o di emarginazione.

### Cosa accade dopo l'accertamento sanitario dello stato di handicap

Dopo la visita medica il verbale di accertamen-

to viene trasmesso, con apposita lettera di accompagnamento, alla persona che ha richiesto l'accertamento sanitario e, se l'interessato ha sottoscritto un regolare mandato di assistenza, agli Enti di Patrocinio e/o alle Associazioni di categoria rappresentative dei disabili.

### **Cosa deve fare il cittadino dopo aver ricevuto a casa il verbale di accertamento dell'handicap**

Gli adempimenti cambiano in base alla tipologia del beneficio assistenziale erogato:

- ✓ Nessun adempimento nel caso in cui il cittadino non sia stato riconosciuto portatore di handicap.
- ✓ Se al cittadino sono stati riconosciuti i benefici che incidono sul rapporto di lavoro (artt. 21 e 33 commi 1-2-3-5 e 6 della Legge n. 104/92) lo stesso dovrà presentare il verbale di accertamento dell'handicap al proprio datore di lavoro,

pubblico o privato.

- ✓ Se al cittadino sono stati riconosciuti i benefici relativi all'espletamento delle prove concorsuali (articolo 20) lo stesso dovrà presentare il verbale di accertamento dell'handicap all'Amministrazione competente (Servizio per il Personale).
- ✓ Se al cittadino è stata riconosciuta la fornitura "straordinaria" di protesi, di ausili o di sussidi tecnici, il verbale di accertamento dell'handicap dovrà essere presentato all'Ufficio assistenza invalidi del Distretto Sanitario di Trento.
- ✓ Se al cittadino è stato riconosciuto il diritto al Servizio di trasporto, il verbale di accertamento sanitario dovrà essere presentato al Servizio per le Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento, in via Gilli n. 4.

Dal sito: [www.pariopportunita.provincia.tn.it](http://www.pariopportunita.provincia.tn.it)

## **Invalidità civile: ne ho diritto?**

L'articolo 38 della Costituzione italiana stabilisce che "ogni cittadino inabile al lavoro sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano previsti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera".

L'istituto dell'invalidità civile fu introdotto nel nostro Paese negli anni '60 ed inizialmente orientato al collocamento mirato al lavoro delle persone disabili. Nel tempo si è evoluto determinando la nascita di molteplici forme di assistenza ed erogazione di servizi da parte dell'ente pubblico.

Tali forme si concretizzano, per esempio, nell'erogazione di protesi od ausili, nell'esenzione dal pagamento del ticket, nell'agevolazione in materia di trasporti e abbattimento delle barriere architettoniche e nell'erogazione di provvidenze economiche sia a titolo di invalidità, cecità e sordomutismo sia a titolo di sostegno per la cura in ambito familiare di persone non autosufficienti.



### **Interventi/diritti**

Gli interventi a favore di persone con disabilità sono:

1. provvidenze economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti erogate dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa;
2. benefici previsti a sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare (assegno di cura) disciplinati con delibera della Giunta provinciale n. 1482 del 20 giugno 2003, erogati dai Comuni di Trento e Rovereto e dai Comprensori;
3. collocamento mirato al lavoro;

4. agevolazioni fiscali;
5. protesi ed ausili, esenzione ticket;
6. agevolazioni in materia di trasporti e barriere architettoniche.

### **Come ottenere tali benefici e agevolazioni?**

A seconda del beneficio richiesto, è necessario ottenere il riconoscimento dell'invalidità civile, della cecità civile o del sordomutismo presentando apposita domanda all'Unità Operativa di Medicina Legale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (nella sezione "a chi rivolgersi" sono riportati tutti i riferimenti della sede centrale di Trento e degli sportelli periferici presenti in ogni Comprensorio).

# Una bella e rasserenante vacanza

di Anna Maria Berlanda, ottobre 2016

**H**o trascorso un breve soggiorno presso l'Hotel Masatsch a conduzione familiare. L'Hotel è dotato di parcheggio gratuito ed è ubicato a 3 km dalla località vinicola di Caldaro (BZ) e 7 km dal Lago di Caldaro e 20 minuti d'auto da Bolzano. Situato a 420 metri di altitudine, offre una vista panoramica sulle montagne, una piscina coperta (con sistema d'inserimento in vasca per disabili con sollevatore), un ristorante e l'uso gratuito di biciclette e scooter elettrico. L'accoglienza è cordiale, i servizi eccellenti, anche in relazione alla mia disabilità. È immerso in un ampio giardino con 2 laghetti, un parco giochi e una terrazza solarium con lettini e ombrelloni. All'interno c'è una biblioteca con oltre 700 volumi. Tutte le 34 camere dell'Hotel vantano arredi di legno, pavimenti in parquet, una TV satellitare e un bagno privato. Alcune sono dotate di balcone. Il buffet per la colazione offre torte appena stornate, uova, salumi, formaggi. Il ristorante propone specialità

locali e piatti nazionali classici.

Per me il soggiorno è stato molto gradevole. Ho tanto apprezzato la cortesia e l'igiene accurata, per non parlare della tranquillità del luogo. Insomma, è stata una bellissima esperienza soprattutto perché in un ambiente così ospitale e attrezzato ed anche assistito da alcune persone disabili e, forse per questo più partecipi allo stato della mia inabilità, ho sentito molto meno pesante anche il mio stato psicologico, perciò mi è venuto spontaneo segnalare questo hotel a chi desiderasse passare un benefico periodo di relax fisico e mentale.

Voglio segnalare che la gestione è fatta dalla Associazione privata Lebenshilfe Onlus di Bolzano senza scopo di lucro che affianca e sostiene persone con handicap in tutte le sfere di vita per poterla affrontare più serenamente.

Per eventuali contatti: hotel Masatsch, Pianizza di Sopra 30, 39052 Caldaro sulla strada del vino - Bolzano, Tel 0471669522.



# Attività estiva del centro Franca Martini

**A**lcuni gruppi che durante l'anno si trovano nella sede di Via Degasperi hanno proseguito l'attività anche nel periodo estivo.

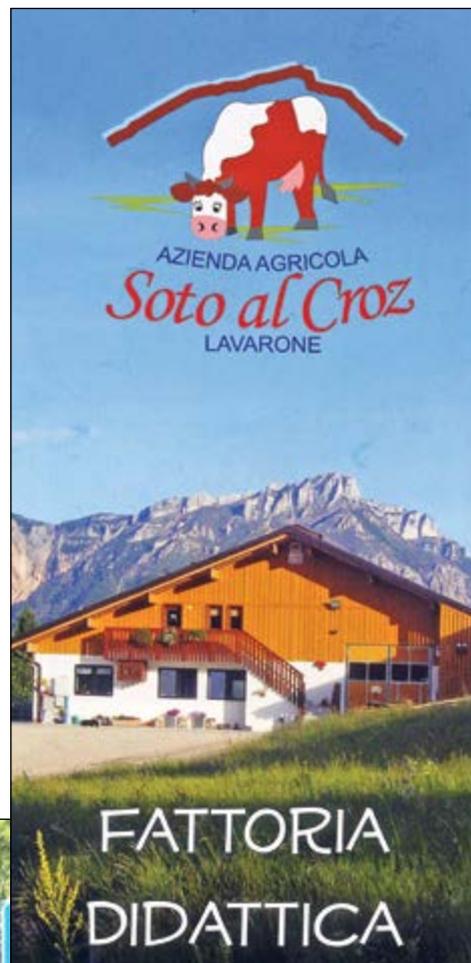
Dopo aver concluso l'attività editoriale, a metà giugno il gruppo Redazione del giornalino TAM TAM si è ritrovato per un pranzo al Ristorante 3 faggi ai laghi di Lamar. Concluso l'abbondante pasto si è rilassato al fresco sotto questi enormi alberi a chiacchierare e prendere un po' di aria buona!

In giugno un gruppo ha visitato a Cles la mostra "Arte irregolare", realizzata per mettere in luce la produzione artistica di persone senza una specifica formazione nell'arte, auto-

didatte e talvolta emarginate, come ad esempio Antonio Ligabue.

Accanto alla mostra c'era un'esposizione di opere di Caterina Marinelli (che presta anche servizio di volontariato presso l'ATSM in via Degasperi), opere raffiguranti numerosi cani, realizzati con la creta. Inoltre Caterina conduceva diversi laboratori, come ad esempio la libreria ambulante "La Libertina".

A luglio un altro gruppo di utenti ha visitato la fattoria didattica "Soto al Croz" sull'altopiano di Lavarone, dove ha preparato il proprio formaggio sotto l'attenta guida della signora Marisa titolare della fattoria.



*Sopra la locandina della fattoria didattica.*

*A sinistra il gruppo redazione che si gode il fresco presso il lago di Lamar.*



# Evitate di scivolare: usate i ramponcini

**U**n consiglio prezioso per tutti coloro che si devono muovere su terreni sdruciolevoli e scivolosi e che magari non hanno un perfetto equilibrio. L'arrivo dell'inverno, con la neve ed il ghiaccio, aumenta il pericolo di cadute che possono essere molto pericolose per la nostra salute, ma per ovviare a questo inconveniente ci viene in aiuto una soluzione di derivazione alpinistica: si tratta dei ramponcini da neve, una versione comoda e pratica dei ramponi da ghiaccio utilizzati nell'alpinismo sui ghiacciai.

Questi dispositivi, al contrario di quelli per alpinismo, non possono essere legati esclusivamente agli scarponi "ramponabili" (ovvero scarponi



realizzati appositamente per poter agganciare questi dispositivi professionali) ma i ramponcini sono dispositivi molto versatili che si adattano a qualsiasi tipo di scarpa. Ve ne sono di 2 tipi principalmente, entrambi molto validi: il primo realizzato tutto in acciaio con

vere punte, il secondo realizzato con degli elastici e delle catene. Entrambi sono facili e comodi da indossare ed hanno un prezzo che varia da 20 a 30 euro la coppia. Si possono

trovare nei negozi di articoli sportivi oppure in una famosa ferramenta del centro storico. Unico inconveniente che scivolano su pavimenti duri come marmo e pietre levigate e possono causare danni su pavimenti di legno e parquet. (G.C.)

## Che cos'è la ruggine?

La corrosione è il dissolvimento di una sostanza a seguito di una reazione chimica o elettrochimica determinata da agenti presenti nell'ambiente circostante. Il termine corrosione si riferisce in particolare modo all'azione di agenti naturali, quali l'aria o l'acqua, su materiali metallici. Un esempio comune è rappresentato dalla formazione della ruggine sul ferro: il metallo, se esposto all'aria umida, reagisce infatti sia con l'ossigeno sia con l'acqua, formando un ossido idrato che conserva le caratteristiche del ferro ma è friabile, poroso e piuttosto fragile che si stacca dal metallo lasciando posto a altra ruggine. Per evitare la formazione della ruggine si ricorre principalmente a tre metodi: si utilizza una lega di ferro che resista alla corrosione; si ricopre il ferro con un materiale che reagisca più velocemente con gli agenti corrosivi; oppure si realizza una copertura impermeabile che impedisca all'aria e all'acqua di raggiungere il metallo. Il primo metodo è il più efficace ma anche il più costoso; tra le leghe

resistenti agli agenti corrosivi più utilizzate vi è sicuramente l'acciaio inossidabile. Un esempio comune di applicazione del secondo metodo, anch'esso efficace ma costoso, è fornito da ferro ricoperto di zinco; sarà lo zinco a sciogliersi progressivamente proteggendo il ferro, finché non viene completamente consumato, poi la ruggine intaccherà il ferro. L'ultimo metodo è sicuramente il meno costoso e il più comune. È efficace finché non si verificano screpolature nel rivestimento, ma nei punti che rimangono scoperti la ruggine si forma molto rapidamente. Le coperture più efficaci sono gli smalti cotti, mentre le meno costose sono le vernici come il minio.

La maggior parte dei metalli si corrode, anche il rame, ma il suo ossido, essendo una molecola più piccola dello stesso rame, non si stacca dal metallo e quindi lo protegge evitando che l'interno si corroda ulteriormente. Per questo il rame "nuovo" è bello e lucente ma ben presto la parte esterna si ossida diventando opaco.

# New entry... benvenute!



Ciao a tutti,  
sono **Giulia Voltolini**, ho ventisei anni e nel 2012 ho concluso i miei studi laureandomi come "Educatore Professionale Sanitario". Da poco lavoro al Centro Franca Martini proprio come educatrice, alternando il mio lavoro sulle due sedi. Partecipo ai gruppi socio-riabilitativi da una parte e affianco i gruppi della sede sociale dall'altra.

Prima di questa esperienza ho lavorato per quattro anni nell'ambito dell'autismo, un mondo affascinante e molto complesso che mi ha insegnato tanto sia a livello professionale sia a livello umano. Ed ora eccomi qui...! Pronta per una nuova avventura, con la curiosità di imparare cose nuove e con il desiderio di crescere. Grazie, Giulia.

Ciao a tutti!

Sono **Jessica Chini**, ho 21 anni e vengo dalla bella Val di Non.

Sto frequentando il terzo anno del corso di laurea in Educazione Professionale a Rovereto e nel frattempo lavoro come barista. Ho scelto questa facoltà perché mi piace stare a contatto con le persone e perché credo molto nello scambio e nella condivisione.

Mi piace molto leggere e viaggiare.

I precedenti tirocini li ho svolti in un centro di salute mentale e in un centro diurno per minori in Val di Non.

Ed ora eccomi qui!

Pronta per questa nuova esperienza!



Mi chiamo **Lucia Pompeati**, lavoro al centro Franca Martini da 6 anni; prima come addetta alla magnetoterapia in via Taramelli e, a partire da febbraio 2016, come operatrice nell'area sociale in via Degasperi.

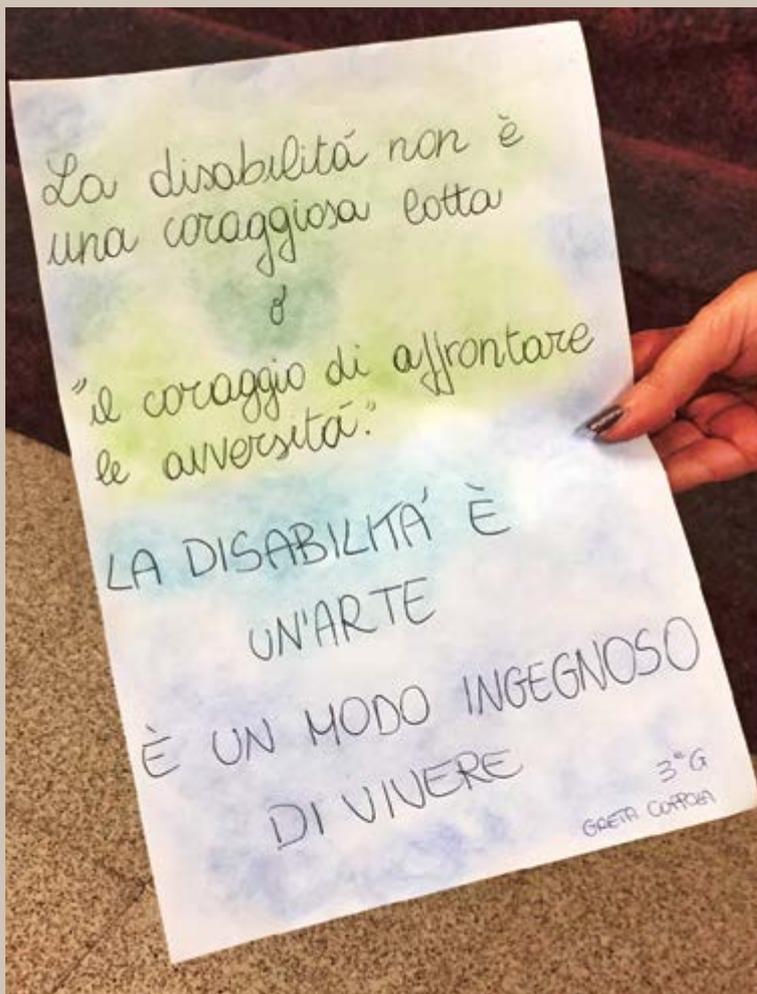
Sono felice di avere avuto la possibilità di sperimentarmi in un ambito lavorativo diverso ed ho intrapreso questa nuova esperienza con entusiasmo.



## Usa, tetraplegico riacquista uso di una mano

Un ragazzo di 24 anni con braccia e gambe paralizzate ha potuto muovere la mano, le dita e il polso, afferrando una bottiglia e riuscendo a versarne il contenuto in un bicchiere. Gestì quotidiani resi possibili grazie a un chip impiantato nel cervello, nel secondo esperimento di questo tipo su un essere umano. Il risultato della sperimentazione, pubblicato su Nature, si deve al gruppo coordinato da Ali Rezai, della Ohio State University, Chad Bouton, dell'Istituto Feinstein per la ricerca medica, e Nick Annetta, del Battelle Memorial Institute.

## Cos'è la disabilità



Da un tweet di BladeRoller @RuoteRotanti

## Bridgette Veneris, 10 anni, sopravvissuta alla leucemia, ospite alla NASA grazie ad una sua invenzione



"Sono estasiata, non avrei mai pensato di vincere", ha commentato la giovane Bridgette, malata di leucemia, si è sottoposta per 18 mesi alla chemioterapia: è stato proprio durante questo periodo, guardando le infermiere e i parenti faticare a scartare i cerotti, che le è venuta l'idea. "È difficile aprire i cerotti con i guanti - ha raccontato -. Ho pensato: se nessuno fa niente al riguardo, questo problema andrà avanti per sempre". Così ha deciso di mettersi in gioco: nel prototipo da lei realizzato e presentato al concorso, le bende e i cerotti escono fuori dal dispenser sterile già pronti all'uso.

Coltiviamo i vostri progetti 

# 04 A.T.S.M. CENTRO FRANCA MARTINI

donaci i tuoi punti in negozio  
o su [www.gruppopoli.it](http://www.gruppopoli.it)



## **AIUTACI con il tuo voto a promuovere il progetto “Puntare alla qualità di vita con nuovi progetti di riabilitazione”**

A.T.S.M. - Centro Franca Martini vorrebbe sviluppare e potenziare un centro capace di riabilitare le persone con patologie neurologiche (Sclerosi, ictus, Parkinson, ecc.) alle richieste della vita quotidiana.

L'idea è creare laboratori di riabilitazione simili ai contesti di vita: dalla cucina allo sport, dall'arte alla cultura, dalla tecnologia alla comunicazione.

I fondi raccolti serviranno per acquistare l'attrezzatura necessaria per creare questi laboratori, che migliorano la qualità della vita delle persone e delle loro famiglie.

### **COME SI FA A DONARE I PUNTI AL PROGETTO ATSM FRANCA MARTINI:**

Dal 1 novembre al 30 marzo si possono accumulare i punti sulla tessera duplicard facendo la spesa ai supermercati Poli, Regina e Orvea.

Raggiunti 150 punti duplicard, basta rivolgersi all'addetto alla cassa del supermercato, dicendo di voler donare DONARE i punti  
AL PROGETTO N°4 ATSM CENTRO FRANCA MARTINI.

Il vostro voto è molto importante, perché ci farà di avere un finanziamento che permetterà ad ATSM Franca Martini di acquistare i materiali che usiamo per la riabilitazione delle persone che accedano al centro.

Vi chiediamo di diffondere il più possibile questa iniziativa tra i vostri conoscenti, abbiamo bisogno del contributo di tutti: AIUTIAMOCI AD AIUTARE!